

I DONI DEL Natale

Il Natale lo puoi passare come vuoi: cantando, giocando con gli amici più cari, parlando o scartando i regali, quasi mai necessari.

Ma, i regalini qualcuno non li ha e passa le sere qua e là, senza nessuno da abbracciare e amare.

Tu dagli i tuoi regni, la felicità, la speranza, l'amiciizia, la gentilezza e la forza.

Dona con il cuore mi raccomando, non darà mai uno sbaglio!

Prova a trascorrere il Natale, dando il tempo e la pazienza a i meno fortunati con accoglienza!

Insieme a Gesù,

questa giornata sarà ancor di più,
piena di pace e armonia fin lassù!

IO HO SOLO 11 ANNI MA IN QUESTO ANNO
HO SENTITO TANTE NOTIZIE CHE RACCONTANO
DI COSE ORRIBILI CHE ALCUNI UOMINI HANNO
FATTO CONTRO LE LORO DONNE,

SECONDO ME LA VIOLENZA IN GENERALE È UN
ATTO BRUTTO CHE NON SI DEVE COMETTERE

CONTRO NESSUNO, IN PARTICOLARE CONTRO
DONNE E BAMBINI. LE NOTIZIE MI SCIOCCANO

PER QUELLO CHE UN UOMO CREDE DI AVER
DIRITTO DI FARE CONTRO LA PROPRIA

COMPAGNA, LE PERSONE NON SONO UNA

PROPRIETÀ ABBIAMO TUTTI NOI MASCHIO O

FEMMINE DIRITTO DI SCELTA, PAROLA E AZIO-
NE, NESSUNO PUÒ DECIDERE PER NESSUNO

E SOPRATUTTO DOBBIAMO IMPARARE CHE

NO SIGNIFICA NO, BASTA SIGNIFICA BASTA

E CHE LE PERSONE PIÙ DEBOLI VANNO DIPESE
NON ABUSATE E NESSUNO DI NOI ESSERI

UMANI HA IL DIRITTO DI TOGLIERE LA VITA



5 M. 5^A B
I.C. CANEVARI



COME DONO VOI PREI
CHE TUTTI I BAMBINI
RICCHI O POVERI AVES-
SERO REGOLI SOTTO
L'ALBERO





Il dono più bello

Era una giornata, cupa, grigia e malinconica. Carlo stava finendo i compiti; i suoi genitori erano al lavoro e, come al solito, il nonno faceva il suo riposino pomeridiano.

Era il 15 dicembre e Carlo sperava tanto di vedere un po' di neve.

Quel giorno, finiti i compiti, andò dal nonno e gli chiese di raccontargli ancora una delle sue bellissime storie.

Finita la storia Carlo andò in cucina a guardare l'orologio e attendere che quel pomeriggio tetto e noioso terminasse.

Era buio; Carlo aprì le tende per guardare fuori e vedere se per caso fosse successo qualcosa. E qualcosa successe davvero.

Vide un piumo, piccolo, timido fiocco di neve fluttuare davanti alla sua finestra. Dalla felicità non si credeva. Corse a prendere il giubbotto e uscì senza pensare al nonno lasciato in casa da solo.

Era bellissimo per lui sentire i teneri e delicati fiocchi cadergli sulle guance.

Poi si accorse che stava già smettendo di nevicare, prese al volo l'ultimo fiocco e, dirigendosi verso casa, pensò di metterlo nel congelatore per non farlo sciogliere.

Il tempo era passato così velocemente che, dopo poco che fu rientrato, trovarono a casa anche i suoi genitori. Quella sera andò a dormire pensando al suo fiocco di neve.

La mattina dopo gli venne in mente di dare il suo fiocco come dono di Natale alla persona che gli avesse risposto in maniera più convincente, alla domanda che aveva in mente. Così nel pomeriggio, Carlo uscì stavolta chiedendo il permesso e andò a casa di una sua vicina scienziata.

Lui le fece questa domanda:

"Se le regalassero un fiocco di neve, lei, cosa ne farebbe? La signora rispose: "Lo guarderei al microscopio e lo studierei."

Carlo rimase stupito; però in fondo era una scienzista.

Poi, uscendo dalla casa, Carlo andò nello studio di un pittore e gli pose la stessa domanda.

Lui rispose che avrebbe riprodotto il fiocco in tantissimi modi diversi che poi avrebbe venduto ad un prezzo altissimo.

Dopo questa risposta Carlo decise di tornare a casa.

Durante il tragitto passò davanti alla casa del suo migliore amico e decise di fargli la stessa domanda.

Parlarono un po' e poi gli pose la sua domanda.

Giovananni rispose che, dopo aver osservato a lungo il fiocco di neve, lo avrebbe posato sulla lingua e aspettato che si sciogliesse del tutto così da ricordare per sempre la neve tanto rara nella loro città.

Carlo tornò a casa felice della risposta ricevuta dall'amico e decise che avrebbe regalato ~~al~~ lui il suo fiocco il giorno seguente.

Appena entrato a casa, andò a vedere il suo fiocco nel frigorifero. Ma non lo vide. Lo cercò in tutti i cassetti del congelatore ma non c'era. Chiese perfino al nonno se l'avesse visto ma no, sembrava sparito.

Quindi il nonno gli disse che sicuramente il fiocco si era sciolto. Carlo ci restò male; perciò il nonno decise di creare un ~~fioco~~ fiocco con la base di ostia e ricoperto di pasta di zucchero in modo che avrebbe potuto darlo al suo amico. Carlo fu così felice che, abbracciando il nonno, quasi lo strizzò.

Il giorno seguente Carlo donò il suo tanto amato fiocco
di neve a Giovanni che gli disse che era il dono più
bello che avesse mai ricevuto.

E. F.

TESTO NARRATIVO SUL NATALE

Mancono ormai pochi giorni a Natale e Babbo ~~ma~~ Natale ha già preparato tanti regali da portare a tutti i bambini del mondo.

Comincia a preparare la grande slitta e come ogni mattina, va nella stalla per dare la colazione alle renne. Le trova

distese e senza forze.

Le accarezza sulla fronte

e si accorge che fanno

la febbre molto alta.

Chiama subito il veterinario

vicino del Polo Nord che

presta le prime cure.

Nonostante l'intervento

del medico la febbre con-

tinua a salire e con

essa la preoccupazione di

Prabbo natali.

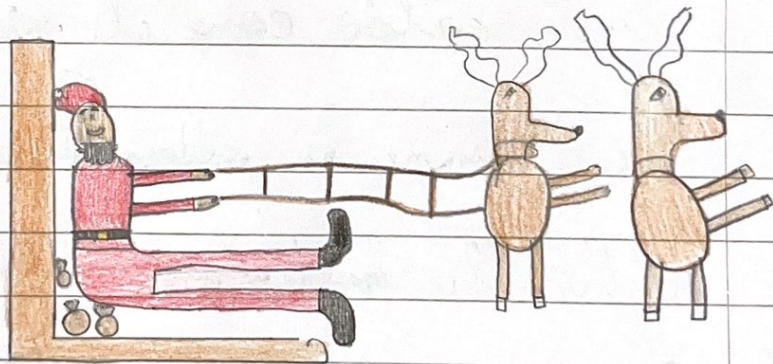
Quando erami tutte le
speranze sembravano perdute,
Pablo Natali chiama un
suo amico mago. È sera
quando il mago giunge
nella stalla e gli prepara
latte caldo con il miele.

Le renne si addormentarono
tutta la notte

Il mattino seguente sono
già in piedi, tra poche ore
si vola con la slitta

carica di regali per i
bambini di tutto il mondo.
Alla fine il mago non
ha fatto nessuna magia,
ma Babbo Natale lo
ringrazia ugualmente.

LEONE ROSIGNOLI



5B° IC CANEVARI